

Modena 23 giugno 90  
maggio

Carissimo Sig. Direttore,

Ieri sera tardi Le ho guidato sotto fascia raccomandato il mio lavoro. - La tavola stabilita dopo la preparazione; vedrà che è ben cosa da poco.

Stamane mi sono messo a studiare i manometri, ma con una meraviglia trovai che non mi era dato vedere la scala del manometro piccolo.

Dopo esauriti tutti i tentativi suontai il manometro, e trovai che l'obiettivo del collimatore aveva la distanza focale più lunga di circa due millimetri di quella che doveva avere, così che della scala dava un'immagine virtuale a distanza di qualche metro dallo strumento; ed è per questo che col cannocchiale del teodolite era impossibile la puntata. Per fortuna con due oculini d'ottone dallo gettore di un millimetro l'uno,

che pongano obiettivo e scala del magnetometro alla  
voluntà Distaura, ti rimedia a tutto.

Non mi faccio caso, che il costruttore abbia fatto  
so la lente del magnetometro con un errore di due  
millimetri di distanza focale, ma faccio caso  
invece che a Kew abbiano lasciato passare  
inavvertita la cosa, e si che per questo  
esame ti paga profumatamente.

Stia sano mi ricordi a tutti. Quando vuole,  
mi mandi la forchetta del magnetometro  
Schneider.

Leo Affo  
C. Christoni